

Introduzione

Le attività della rete

La rete di Storia di Castelfidardo è nata nel 1998 quando l'allora Scuola media "Paolo Soprani" (divenuta successivamente Istituto Comprensivo), essendo stata designata dal Provveditorato agli Studi di Ancona come Scuola polo per la Storia nel distretto di Osimo, ha avviato il proprio impegno nell'ambito del rinnovamento della didattica della storia; tale attività è proseguita, a partire dal 2004, con la stipula di accordi di durata triennale con vari istituti delle province di Ancona e Macerata.

La rete aderisce all'Associazione Clio '92 e a "Le Marche fanno Storie", un organismo di coordinamento delle reti e degli Istituti della Regione Marche, nato nel 2008 per promuovere, a livello regionale, l'organizzazione, la diffusione e la condivisione di iniziative, progetti, corsi di formazione e sperimentazioni didattiche in ambito storico. I progetti annuali elaborati fin dall'inizio dalla rete di Storia di Castelfidardo sono stati finalizzati alla formazione dei docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, alla costruzione e sperimentazione di Unità di apprendimento, alla diffusione dei materiali prodotti. A partire dal 2008 sono entrati a far parte della rete anche alcuni istituti della scuola secondaria di II grado.

Seguendo le Tesi sulla didattica della Storia dell'Associazione Clio '92, presieduta dal prof. Ivo Mattozzi, la rete ha elaborato, con la guida della prof.ssa Maria Teresa Rabitti, un curriculum di processi di trasformazione per la scuola secondaria di I grado, che nel corso degli anni è stato sperimentato nelle varie classi degli istituti in rete, revisionato e arricchito. I progetti annuali, realizzati con il contributo di disciplinaristi ed esperti sia dell'Associazione Clio

'92, sia di altre realtà culturali, hanno inoltre indagato una pluralità di temi: il curricolo verticale delle conoscenze significative e delle operazioni cognitive in storia, la multimedialità applicata all'uso delle fonti storiche, le strategie per la comprensione e la produzione di testi storici e storiografici, e di ambiti: didattica del cinema, d'archivio e museale, storia "cantata", geostoria.

Il progetto del triennio 2014-2017, che vede l'adesione di otto Istituti della province di Ancona e Macerata¹, oltre alla scuola capofila, ha voluto privilegiare una tematica geostorica di particolare interesse, ma poco nota ai docenti anche perché pressoché assente nella manualistica: l'Adriatico come mare di scontri, ma soprattutto di incontri e scambi economici, artistici e culturali dall'età antica a quella contemporanea.

Il progetto formativo ed editoriale

Solitamente i corsi di formazione di storia, soprattutto quelli relativi ad approfondimenti storiografici come il nostro, si limitano alle relazioni dell'esperto e, in alcuni casi, alla successiva pubblicazione degli atti. La nostra Rete, con questo progetto, vuole iniziare là dove gli altri finiscono, nella consapevolezza che le informazioni e le riflessioni storiche degli esperti arricchiscono il bagaglio culturale dei docenti, ma restano perlopiù materiale inerte da un punto di vista didattico: stentano cioè ad essere calate nella storia insegnata e nelle programmazioni curriculari, ad entrare insomma nei normali circuiti di insegnamento-apprendimento.

È per questo che – accanto agli atti del corso, che occupano la prima parte del volume – compaiono altre due sezioni dove abbiamo voluto esplicitare le potenzialità didattiche del corso stesso, offrendo materiali e strumenti per la loro applicazione nel-

¹ Si tratta di sei Istituti Comprensivi: I.C. Badaloni di Recanati, I.C. Bruno da Osimo di Osimo, I.C. Filottrano, I.C. Lucatelli di Tolentino, I.C. Sant'Agostino di Civitanova/Montecosaro, I.C. Tacchi-Venturi di S. Severino, e di due Istituti di Istruzione Secondaria Superiore: Laeng/Meucci di Osimo/Castelfidardo e Mattei di Recanati.

le attività d'aula. Le relazioni storiche del prof. Marco Moroni, dense di eventi, processi e riflessioni, sono state tradotte, grazie alla sua disponibilità e competenza, in dieci indicazioni di metodo, contenuti e snodi concettuali, suscettibili di interessanti utilizzi a livello didattico. L'apparato bibliografico, solitamente poco utilizzato e relegato a un elenco di libri di non facile reperibilità e lettura, è diventato un'antologia tematica di passi scelti, tratti da testi storiografici a disposizione dei docenti, ma anche degli studenti; questi ultimi potranno cimentarsi nella lettura e comprensione di veri e propri testi storici e non solo manualistici, con un apparato didattico innovativo, che li abitui a una comprensione attiva e operativa dei testi, alla loro rielaborazione e riscrittura.

Le operazioni sopra descritte hanno naturalmente richiesto, in tutte le fasi del lavoro, una costante collaborazione e una continua interazione tra lo storico, prof. Moroni, e il gruppo di docenti che hanno curato la didattica: tutto ciò nel tentativo di superare i vecchi steccati tra ricerca storica e storia scolastica, tra il rinnovamento dei contenuti e degli approcci storiografici da una parte e il rinnovamento metodologico-didattico dall'altra: due processi che, nella nostra iniziativa, procedono insieme, legandosi e arricchendosi reciprocamente.

Accanto a quelli sopra descritti, l'altro elemento di novità è rappresentato dalla scelta di privilegiare un tema, quello del mare Adriatico che – come emerge dalle lezioni introduttive – svolge nel corso dei secoli un ruolo fondamentale di soggetto o, meglio, di motore storico. Eppure, nonostante la sua rilevanza, i nostri manuali prestano scarsissima attenzione allo scenario adriatico, a meno che qualche avvenimento non lo coinvolga direttamente. Molto povero è infatti il panorama offerto dai testi scolastici da noi consultati in cui la parzialità degli argomenti trattati, il taglio scelto, nonché la scarsità dei documenti, spesso privi di un adeguato apparato didattico, forniscono un quadro generico e approssimativo se non fuorviante sulla storia economica e culturale dell'Adriatico nel corso dei secoli.

Non intendiamo dilungarci più di tanto su questo tema, per non togliere il gusto della lettura delle pagine che seguono; vor-

remmo invece concludere con alcune annotazioni sull'Adriatico, il mare della prossimità, dove – come scrive Paolo Rumiz – l'altro è vicino e nessun posto rimane lontano. Lavorando al nostro progetto, ci siamo accorti che questa sua caratteristica geostorica è trasferibile anche al campo metodologico-didattico, se è vero che la storia dell'Adriatico si è rivelata un formidabile ponte in grado di collegare aspetti o realtà apparentemente lontani o solitamente separati:

- le vicende storico-culturali della costa italiana e quelle dei Balcani, attraverso la sponda istriano-dalmata;
- l'età antica e medievale con quella moderna e contemporanea, perché la complessità delle vicende adriatiche richiede un continuo andirivieni storico;
- la storia generale e quella locale dei nostri paesi che si affacciano sul mare;
- gli spazi geografici e i tempi storici; tra la storia e le altre discipline che insieme concorrono a disegnare quella complessa e affascinante costruzione multidisciplinare, quale è la storia dell'Adriatico.

Sono questi gli spunti e le proposte presenti nella pubblicazione, che non vuole essere un punto di arrivo, ma semmai di partenza per l'utilizzo del materiale e la sperimentazione di nuovi percorsi legati alle storie adriatiche. È prevista infatti la prosecuzione di questa nostra iniziativa, con la pubblicazione di un quaderno didattico che selezioni e raccolga le esperienze d'aula più significative.

Ringraziamenti

Ringraziamo il prof. Marco Moroni, senza il quale il progetto formativo ed editoriale non si sarebbe concretizzato, la prof.ssa Maria Teresa Rabitti per i suggerimenti offerti in ambito metodologico-didattico, i Dirigenti scolastici e i docenti degli Istituti in rete, la BCC di Filottrano per il contributo economico alla pubblicazione del volume.

I docenti curatori

Maria Catia Sampaolesi, Paolo Coppari,
Antonella Chiusaroli, Paola Scorcella

Marco Moroni: Docente di Storia Economica f.r. presso la Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche (Ancona), è membro della direzione delle riviste di Storia "Proposte e ricerche", "Marca/Marche" e "Storia e storie nelle Marche".

Si è a lungo occupato non solo di storia dell'agricoltura, del paesaggio agrario e, più in particolare, della società mezzadrile marchigiana, ma anche dei riflessi economici del pellegrinaggio lauretano, indagati nel libro *L'economia di un grande santuario europeo. La Santa Casa di Loreto tra basso Medioevo e Novecento*, Milano, Franco Angeli Ed., 2000. Più di recente, oltre ad affrontare lo studio dei processi di industrializzazione della "Terza Italia", si è dedicato alla storia dei commerci adriatici e balcanici in età moderna e contemporanea.

Tra i suoi lavori degli ultimi anni, si segnalano: *Alle origini dello sviluppo locale. Le radici storiche della Terza Italia*, Bologna, Il Mulino, 2008; *Tra le due sponde dell'Adriatico. Rapporti economici, culturali e devozionali in età moderna*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2010; *L'impero di San Biagio. Ragusa e i commerci balcanici dopo la conquista turca (1521-1620)*, Bologna, Il Mulino, 2011; *Nel medio Adriatico. Risorse, traffici, città fra basso Medioevo ed età moderna*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2012; *Le radici dello sviluppo. Economia e società nella storia delle Marche contemporanee*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2013.